→ FR

Intervento di saluto del Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, all'equipaggio della nave della Marina Militare italiana "Carabiniere"

Sono onorata di essere qui con voi, di essere a bordo della Nave Carabiniere, una eccellenza, un vanto per le Forze Armate, un gioiello di tecnologia, di innovazione e di modernità.

Però, io penso anche che i mezzi militari, la tecnologia, l'innovazione, siano strumenti. Il fine rimane la difesa dell'interesse nazionale italiano, il fine rimane la nostra credibilità nel mondo, e quelli camminano sulle vostre gambe. Prima che su qualsiasi strumento che la nostra intelligenza può immaginare, le nostre mani possono costruire, c'è la vostra professionalità, la vostra motivazione, ci sono i vostri sacrifici.

Voi avete scelto di fare un lavoro che comporta molti sacrifici perché non è un lavoro. Quei sacrifici si fanno solamente quando c'è una motivazione sufficiente a rinunciare a tanto, a volte a tutto. Siete molto meno liberi nella gestione delle vostre esistenze di quanto lo siano moltissimi altri. Eppure siete più liberi di tutti gli altri. Dirò a voi quello che ho detto anche in Iraq quando sono andata a trovare il nostro Contingente militare. Il filosofo Gustave Thibon dice "l'Uomo non è libero nella misura in cui non dipende da niente da nessuno: è libero nella misura in cui vive da ciò che ama, ed è schiavo nella misura in cui dipende da ciò che non può amare".

Voi dipendete da quello che amate. Per questo nonostante i tanti sacrifici che fate, voi dimostrate cosa sia la libertà e voi rendete la vostra Nazione più libera. Allora quella Patria deve dirvi grazie perché è consapevole delle scelte che avete fatto e delle ragioni per le quali avete fatto quelle scelte. Noi le chiamiamo "missioni" per questo. Nel Mediterraneo viaggia la stragrande maggioranza dei nostri interessi nazionali. Questo per noi è un territorio cruciale e io, in rappresentanza dell'attuale Governo italiano, credo che il lavoro che state facendo sia estremamente strategico perché noi, come avete visto, stiamo tornando a proiettare prioritariamente l'Italia nel Mediterraneo, per i suoi interessi strategici.

Se non ci fosse il vostro lavoro di pattugliamento, di lotta ai traffici illegali di difesa, monitoraggio delle infrastrutture strategiche - quindi un lavoro a 360 gradi fondamentale - noi non avremo le precondizioni per fare il lavoro che vogliamo fare. Quindi il grosso del lavoro lo fate voi e noi, alla fine, cerchiamo di mettere quello che manca e di fare la nostra parte. Allora grazie a nome della vostra Patria, della Patria che rappresentate e che tanto amate, grazie da parte di tutti gli italiani, a voi, alle vostre famiglie e alle persone che vi vogliono bene e che con voi devono sacrificare qualcosa, e devono rinunciare a qualcosa per qualcosa che inevitabilmente, per voi, per me, e per tanti di noi, è molto, molto grande.

Grazie e buon lavoro.